7° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA
L'Italia che fa crescere l'Italia

"Ripiantiamo...da qui, per un'agricoltura 4.0"

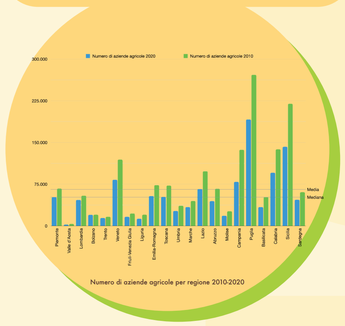
Innovazione, Sostenibilità Ambientale, Integrazione e Parità di genere nell'agricoltura Pugliese

Introduzione

"Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo." – Jacques-Yves Cousteau con questa frase intende sottolineare come sia di fondamentale importanza la conoscenza del proprio territorio, delle sue caratteristiche e sue peculiarità. L'analisi è stata effettuata rielaborando statisticamente alcuni dei dati rilevati dal 7° Censimento dell'agricoltura e confrontandoli rispetto a quelli ottenuti nel 2010. L'obiettivo finale è quello di poter dare una possibile evoluzione futura del nostro territorio sotto tanti aspetti e metterne in risalto i punti di forza e debolezza.

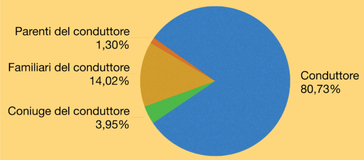
Come sono cambiate le aziende agricole pugliesi?

In Puglia dal 2010 al 2020 il numero delle aziende agricole è diminuito del 29,6%, di circa un terzo. Tale dato è in linea con la media nazionale (-30,1%) e fa emergere come sia necessario sostenere le aziende agricole per poter evitare un'ulteriore flessione in futuro. Questa diminuzione è da leggersi unitamente ad un altro elemento statistico, l'aumento della superficie agricola media per azienda, cresciuta dai 7,9 ettari del 2010 agli 11,1 ettari attuali. Tale dato è simbolo di come molte aziende abbiano acquistato superfici agricole e di come le sinergie tra aziende confluite in cooperative siano state efficaci; basti pensare che il dato relativo alle cooperative dal 2010 al 2020 è cresciuto del 20,79%. La quasi totalità delle aziende agricole pugliesi sono rappresentate da aziende individuali o familiari; la Puglia, infatti, detiene il primato di aziende con tali forme giuridiche (17,65%)

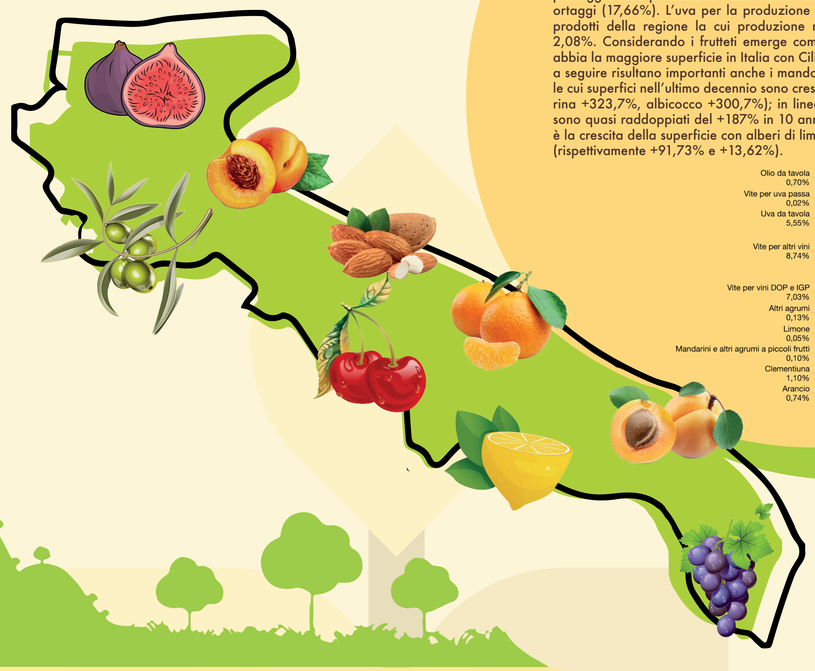


Come sono organizzate le aziende agricole pugliesi?

I risultati del censimento dimostrano che nelle aziende agricole pugliesi primeggia la manodopera familiare rispetto a quella di terzi, in maniera maggiore rispetto alle altre regioni; il conduttore stesso (80,73%), seguito dai suoi familiari (14,02%), e poi il coniuge (3,95%), sono impiegati nell'azienda e prestano il loro servizio. Suddetto dato è da leggersi unitamente al fatto che le aziende familiari sono le principali forme di organizzazione in Puglia. Un altro dato che fa riflettere è come la prestazione lavorativa del coniuge del conduttore sia diminuita nel decennio del 91,78%, sintomo dei sostanziali cambiamenti della società.

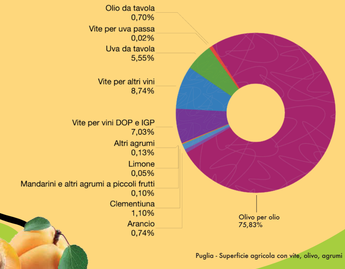


Puglia - Persone della manodopera familiare



Quali sono le principali colture pugliesi?

Dai risultati emerge come l'olio da tavola sia il principale prodotto pugliese, il quale è aumentato nel decennio del 9,70%, dato incoraggiante tenendo conto del grave problema relativo succitato. Altri prodotti sono il frumento duro, basti pensare alla grande produzione del Tavoliere delle Puglie che primeggia sulla produzione nazionale di circa il 26,92 %, affiancato dagli ortaggi (17,66%). L'uva per la produzione di vino è anche tra i principali prodotti della regione la cui produzione nel decennio è aumentata del 2,08%. Considerando i frutteti emerge come a livello nazionale la Puglia abbia la maggiore superficie in Italia con Ciliegi (50,23%) e Fico (26,77%); a seguire risultano importanti anche i mandorli, pesco nettarino e albicocco le cui superfici nell'ultimo decennio sono cresciute in maniera radicale (nettarina +323,7%, albicocco +300,7%); in linea di massima i frutteti in Puglia sono quasi raddoppiati del +187% in 10 anni. Altro aspetto da evidenziare è la crescita della superficie con alberi di limone e clementino (rispettivamente +91,73% e +13,62%).



Puglia - Superficie agricola con vite, olivo, agrumi

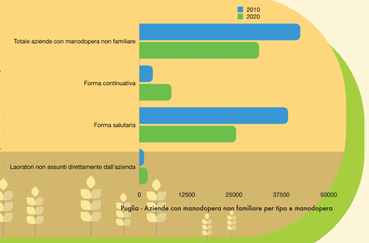
Chi sono gli imprenditori agricoli pugliesi?

Nel decennio è cresciuta la specializzazione degli imprenditori nel settore; infatti, è cresciuta la quota di capi azienda con diploma di scuola media superiore agraria (+50,98%) e di laurea in agraria (+14,95%), tale dato fa riflettere di come le aziende sono gestite da gente sempre più qualificata che può fornire uno slancio positivo su tutte le attività. Ulteriore aspetto da rilevare è di come la Puglia è seconda, dopo la Sicilia, col più alto tasso di quote rosa nei direttivi delle aziende agricole con fascia di età tra i 30 e i 44 anni (circa il 13,99 %). Considerando la totalità delle fasce di età, la Puglia, ha il più alto numero di donne a capo delle proprie aziende, pur soffrendo ancora nella disparità con gli uomini nel totale; nel decennio il numero di donne è cresciuto e la Puglia si posiziona oltre la media nazionale per oltre 4 punti percentuali.
Inoltre, è utile osservare, come delle 191.392 Aziende agricole in Puglia, il 6,8% è condotta da giovani e il 93,2% da over 40, tale aspetto mostra come vi sia un incremento del settore tra le giovani fasce di età e come la sensibilità verso il settore primario sia cresciuta ed è necessario sostenere ed incentivare questa direzione.

Quali sono le attività connesse?

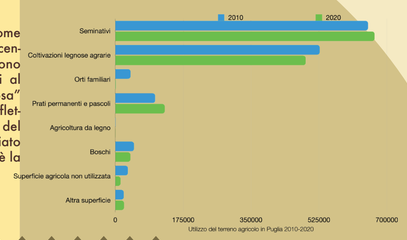
Dal punto di vista della attività connesse è utile osservare come vi sia stata una crescita esponenziale delle attività di Agriturismo (+133,85%) associato alle aziende agricole. Altre attività che hanno avuto una crescita sono la Lavorazione del legno, taglio legno 147,62% e la Sistemazione di parchi e giardini 174,60%; inoltre si sono diffuse in maniera notevole le Fattorie didattiche e l'agricoltura sociale e da qui la necessità di ripartire in un'ottica solidale, sostenibile, di inclusione.
Aspetto per cui la Puglia sta lavorando è l'utilizzo di fonti rinnovabili: molte aziende hanno installato fonti di energia rinnovabile e in particolare impianti eolici, la Puglia primeggia (22,70%) in Italia per tale tipo di fonte di energia considerando anche alla conformità e peculiarità del territorio.
Un aspetto su cui si punta è l'informatizzazione e digitalizzazione delle aziende agricole: notevoli sono stati gli sforzi degli ultimi dieci anni ma serve uno sforzo in più per poter dare un nuovo volto all'agricoltura pugliese che è già radicalmente cambiata.

Da punto di vista della manodopera non familiare la Puglia detiene il primato in Italia (16,88%). Aspetto importante da rilevare è l'aumento importante dei dipendenti assunti in via continuativa (+137,07%) e relativa diminuzione del personale saltuario (-34,90%). La Puglia si attesta inoltre tra le prime regioni con maggior numero di Stranieri sia UE che non UE in Italia, e anche tra tale categoria si può notare come la percentuale di assunti in via continuativa sia cresciuta nell'ultimo decennio, piccolo segno di integrazione.



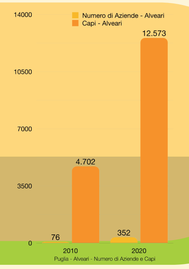
Come è cambiato l'utilizzo del terreno agricolo pugliese?

La maggior parte del terreno è utilizzato come seminativo, che aumenta del +2,57% nel decennio, e coltivazioni legnose agrarie, che disuniscono del 6,81%, principale causa è da ricondursi al fenomeno del batterio della "Xylella Fastidiosa" che ha colpito la Puglia. Un elemento che fa riflettere è la diminuzione degli orti familiari del 96,54%, ed è sintomatico di quanto sia cambiato lo stile delle famiglie pugliesi, un dato positivo è la diminuzione del 57,59% della superficie non utilizzata.



Quali sono i principali allevamenti in Puglia?

I risultati fanno emergere le aziende che allevano bovini siano le più diffuse in Puglia; invece, osservando i capi risultano esserci più avicoli. Un dato molto importante da rilevare è come sia cresciuto in maniera esponenziale sia il numero di aziende (+363,16%) che il numero di capi (167,40%) con riferimento agli alveari; si può notare come la salvaguardia delle api è in linea l'intento di proteggere il nostro ecosistema.



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Quote Rosa	Digitalizzazione
Giovani	Cambiamento climatico
Energie Rinnovabili Eoliche	Xylella Fastidiosa
Api	Diminuzione del numero di aziende
Fattorie didattiche	Integrazione sociale
Alta qualificazione	Sostegni economici
Aziende familiari	

Ai seguenti link è possibile trovare un video coi risultati del 7 censimento in Puglia realizzato dall'ISTAT

Conclusioni

In conclusione, dall'analisi si può riassumere come l'agricoltura in Puglia sia notevolmente cambiata negli ultimi dieci anni ed è in continua trasformazione. Bisogna ripartire dai punti di forza descritti per recuperare sulle proprie debolezze, gli sforzi devono essere comuni e provenienti anche dalle autorità pubbliche che possano intervenire con incentivi non solo economici ma anche sociali. Lo slogan che vogliamo lanciare è "Ripiantiamo... da qui, per un'agricoltura nuova, innovativa, emancipata, sostenibile, integrata e dei giovani e per i giovani... un'agricoltura 4.0"